

**IN DIFESA DI**  
per i diritti umani  
e chi li difende

Min. Plen. Fabrizio Petri  
Presidente  
Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU)  
Roma

E per conoscenza:  
Avv. Laura Guercio  
Segretario Generale  
Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU)

Dott.ssa Michela Carboniero  
Ufficio Diritti Umani  
DGAP

On. Marina Sereni  
Viceministro degli Affari Esteri

Roma, 7 aprile 2020

Caro Presidente,

La drammatica crisi determinata dalla diffusione del COVID19 nel nostro Paese ed in tutto il mondo ha portato vari governi a necessarie misure anche drastiche, tra cui anche restrizioni ai diritti civili fondamentali, seppur temporanee, al fine di contenere la diffusione del COVID19 ed allo stesso tempo assicurare il rispetto del diritto fondamentale alla salute.

In questo contesto eccezionale, resta ferma la necessità inderogabile di assicurare un approccio fondato sui diritti umani per ogni iniziativa presa dagli stati e dalla comunità internazionale nell'affrontare questa crisi globale senza precedenti. A tal riguardo giova ricordare la dichiarazione

resa ai primi di marzo dall'Alto Commissario ONU Michelle Bachelet.<sup>1</sup> Rimandiamo anche ad un briefing di Human Rights Watch su COVID19 e Diritti Umani nel quale l'organizzazione internazionale per i diritti umani spiega dettagliatamente le varie implicazioni e le misure da intraprendere per assicurare, nelle attuali circostanze, il rispetto dei diritti umani.<sup>2</sup>

Allo stesso tempo vale la pena di rammentare come tali situazioni che comportano deroghe, ritenute necessarie ai diritti civili e politici, siano regolate dal diritto internazionale che prevede una serie di obblighi per gli stati in seguito alla proclamazione dello stato di emergenza. Tra questi, significativamente, l'obbligo di notifica ai "*treaty bodies*" delle Nazioni Unite in caso di misure prese in deroga agli impegni presi in termini di diritti civili e politici, in particolare, come indicato in una recente comunicazione degli Special Rapporteurs delle Nazioni Unite, qualora venissero significativamente limitati i diritti fondamentali quali quello alla mobilità, alla vita familiare o alla riunione ed assemblea.<sup>3</sup>

Secondo quanto stabilito dal Patto Internazionale sui diritti civili e politici,<sup>4</sup> ogni deroga agli obblighi in essa stabiliti per gli stati membri, dovrà essere limitata alla misura strettamente richiesta dalle esigenze della situazione". Gli Stati dovranno pertanto giustificare chiaramente non solo la loro decisione di proclamare lo stato di emergenza, ma anche di ogni misura presa sulla base di tale proclamazione.

Orbene, secondo quanto fissato dall'Articolo 40 sul Quadro legale relativo alle emergenze, gli stati dovranno fornire tutte le informazioni relative agli altri obblighi rilevanti per la protezione dei diritti in questione, in particolare quegli obblighi applicabili in situazione di emergenza.<sup>5</sup> Secondo quanto fissato dal paragrafo 3 dell'articolo 4, qualora ricorrano al loro potere di deroga secondo quanto fissato dallo stesso articolo, gli stati membri si impegnano ad un regime di notifica internazionale. Pertanto, lo stato che si avvale del diritto di deroga deve immediatamente informare gli altri stati membri attraverso il Segretario Generale delle Nazioni Unite, includendo tutte le informazioni sulle deroghe applicate, e sulle ragioni delle stesse, allegando tutta la documentazione necessaria. L'obbligo di notifica immediata riguarda anche la fine della deroga. Il Comitato Diritti Umani delle Nazioni sottolinea che qualora uno stato parte della Convenzione prenda misure in deroga agli obblighi derivanti dalla stessa lo stesso è obbligato alla immediata notifica.<sup>6</sup>

---

<sup>1</sup> <https://www.ohchr.org/EN/NewsEvents/Pages/DisplayNews.aspx?NewsID=25668&LangID=E>

<sup>2</sup> <https://www.hrw.org/news/2020/03/19/human-rights-dimensions-covid-19-response>

<sup>3</sup> "The use of emergency powers must be publicly declared and should be notified to the relevant treaty bodies when fundamental rights including movement, family life and assembly are being significantly limited."

<sup>4</sup> <https://www.ohchr.org/en/professionalinterest/pages/ccpr.aspx>

<sup>5</sup> "Although it is not the function of the Human Rights Committee to review the conduct of a State party under other treaties, in exercising its functions under the Covenant the Committee has the competence to take a State party's other international obligations into account when it considers whether the Covenant allows the State party to derogate from specific provisions of the Covenant. Therefore, when invoking article 4, paragraph 1, or when reporting under article 40 on the legal framework related to emergencies, States parties should present information on their other international obligations relevant for the protection of the rights in question, in particular those obligations that are applicable in times of emergency. In this respect, States parties should duly take into account the developments within international law as to human rights standards applicable in emergency situations. International Covenant on Civil and Political Rights, 31 August 2001 General Comment n. 29 "State of Emergency (article 4) GE.01-4470 CCPR/C/21/Rev.1/add.11

<sup>6</sup> <https://undocs.org/CCPR/C/21/Rev.1/Add.11>

I “*Siracusa Principles on the Limitation and Derogation of Provisions in the International Covenant on Civil and Political Rights*” del 1984 specificano chiaramente quali informazioni andranno incluse nella notifica.<sup>7</sup>

La proclamazione dello stato di emergenza, con tutte le conseguenze che ne derivano, implica la restrizione di diritti civili fondamentali, per un periodo determinato di tempo, e pertanto dev’essere informata da criteri di trasparenza e “*accountability*” chiari e verificabili. In alcuni paesi, quali la Francia, l’Autorità Nazionale Indipendente per i Diritti Umani (CNC-DH, *Commission Nationale Consultative des Droits de l’Homme*) ha inviato il 19 marzo scorso una lettera al Presidente della Repubblica per condividere le proprie preoccupazioni e raccomandazioni sulle modalità di rispetto dei diritti umani in situazione di emergenza sanitaria e svolge opera di monitoraggio e vigilanza.<sup>8</sup>

Il nostro Paese non dispone di tale istituzione indipendente e pertanto gli strumenti di monitoraggio e rendicontazione indipendente a disposizione su tali restrizioni seppur contingenti, e limitate nel tempo, sono assai limitati. Ciò non esime comunque il nostro Paese dall’obbligo di assicurare il rispetto delle condizioni prescritte dal diritto internazionale in caso di dichiarazione di stato di necessità attraverso la notifica alle Nazioni Unite dello stesso e delle deroghe ai diritti ed alle libertà fondamentali secondo quanto stabilito dalle norme specifiche al riguardo.

Qualora ciò non fosse stato già fatto, il CIDU dovrebbe immediatamente attivarsi per assicurare tale notifica. Allo stesso tempo a nostro avviso il CIDU dovrebbe produrre un dossier dettagliato sulla compatibilità delle decisioni prese dal governo in materia di COVID19 con le Convenzioni internazionali sui diritti umani delle quali l’Italia è parte, per assicurare un monitoraggio costante delle stesse e poi rendere tale informazione pubblica.

Più in generale, il nostro Paese in quanto membro del Consiglio ONU per i Diritti Umani dovrebbe anche adoperarsi in quella sede affinché la situazione di emergenza derivante dal COVID19 non venga presa a pretesto dai governi per restringere o sopprimere il godimento dei diritti umani fondamentali come anche richiamato nella comunicazione degli Special Rapporteur.

---

<sup>7</sup> Provisions of the Covenant from which it has derogated:

- Copy of the proclamation of the state of emergency together with the constitutional provisions, legislation, or decrees governing the state of emergency, in order to assist the State parties to appreciate the scope of the derogation;
- The effective date of imposition of the state of emergency and the period for which it has been proclaimed;
- An explanation of the reasons which activated the government decision to derogate, including a brief description of the factual circumstances leading up to the proclamation of the state of emergency;
- A brief explanation of the anticipated effect of the derogation measures on the rights recognized by the Covenant, including copies of decrees derogating from these rights, issues prior to the notification.

“*Siracusa Principles on the Limitation and Derogation of Provisions in the International Covenant on Civil and Political Rights Annex, UN Doc E/CN.4/1984/4 (1984)*” <https://www.refworld.org/docid/4672bc122.html>

<sup>8</sup> <https://www.cncdh.fr/node/2059>

In attesa di un Suo gentile riscontro Le invio a nome della rete In Difesa Di e delle associazioni e organizzazioni firmatarie di questa lettera, i miei cordiali saluti.

Francesco Martone

A handwritten signature in black ink that reads "Francesco Martone". The signature is written in a cursive, slightly stylized font.

Portavoce

In Difesa Di, per i Diritti Umani e chi li difende

segue lista firmatari:

A Buon Diritto

A Sud

AIDOS

Amnesty International Italia

Antigone

ARCI

AOI

CIES Onlus

CIPSI

CISDA

COSPE

Cultura e Libertà

Endangered Lawyers Project

Fondazione Lelio e Lisli Basso onlus

Giuristi Democratici

Greenpeace Italia

Human Rights International Corner

Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

Movimento Nonviolento

Operazione Colomba, corpo nonviolento di pace APG23

Osservatorio Solidarietà, Carta di Milano

Terranuova

Un Ponte Per

Unione Forense per la Tutela dei Diritti Umani

Yaku